

L'INIZIATIVA

I medici con «Farmadono» per la raccolta di farmaci

L'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Pistoia rilancia l'appello dell'associazione Farmadono per la ricerca di ulteriori medici volontari, così da riuscire ad ottemperare le crescenti richieste di distribuzione di farmaci verso le persone più bisognose, ma non solo. «Condividiamo la richiesta e la diffondiamo a tutti i colleghi - sottolinea il Presidente dell'Ordine dei Medici di Pistoia, dott. Beppino Montalti - perché è un modo che abbiamo per supportare ed aiutare concretamente chi ha difficoltà ad accedere, per motivi economici, alle cure necessarie per la propria salute. Siamo in una fase dove la crisi del sistema sanitario nazionale si ripercuote in modo sempre più gravoso sui pazienti, condizionati dalla propria situazione economica nel poter scegliere se accedere o meno alle terapie prescritte». L'associazione Farmadono, organizzazione di volontariato ente terzo settore nata a Pieve a Nievole in provincia di Pistoia nel marzo 2019, ha operato fin dall'inizio grazie allo spirito altruistico e attento di farmacisti e medici volontari per dare sostegno, e cure, a chi ha difficoltà economiche. Il team di medici e farmacisti, tutti volontari, sono presenti nella sede di Pieve a Nievole, in piazza san Marco 7, i mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 e tutti i sabato dalle 10.00 alle 12.00.

in BREVE

Mercatino di Natale a San Paolo

Domenica 24 novembre, Dsolennità di Cristo Re, apre il Mercatino natalizio nella parrocchia di San Paolo Apostolo in Pistoia. L'iniziativa, che avrà luogo nei locali dell'oratorio di San Gaetano, attiguo alla chiesa, è rivolta a sostenere le spese e le iniziative parrocchiali, ma rappresenta, grazie al lavoro di tanti volontari e volontarie, anche un'occasione di incontro e condivisione per ritrovare la bellezza di sentirsi comunità. Al mercatino sono infatti disponibili ad offerta numerosi tipi di oggetti e idee regalo, in gran parte realizzati a mano per l'occasione: borse, cuscini, addobbi natalizi, ma anche arredi per la casa, libri e molto altro. Sarà anche possibile offrire un aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra a Gaza attraverso il sostegno promosso dai frati francescani della Custodia di Terra Santa con l'acquisto di rosari di olivo realizzati a Betlemme. Il mercatino sarà aperto nei seguenti giorni: 24 e 30 novembre; 7, 8, 14, 15 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni: parrocchiacentropt@gmail.com.

Il settimanale in tv

Venerdì 29 novembre torna su Tvl Pistoia il format "Pagine di Vita". Ogni venerdì leggeremo insieme le principali notizie del settimanale "La Vita di Pistoia", da ottobre inserito di "Toscana Oggi". La trasmissione, a cura dell'Ufficio Comunicazioni sociali diocesano, ripropone e approfondisce alcuni dei temi presenti nel settimanale, segnalando eventi, iniziative. La trasmissione, in onda ogni venerdì alle 19.20 su Tvl Pistoia (canale 14 del digitale terrestre) sarà disponibile anche online.

IL CAMMINO SINODALE

Tra slanci e paure l'impegno per costruire la Chiesa del futuro

Sotto, un momento di preghiera dell'Assemblea. Più in basso: la delegazione della diocesi di Pistoia

DI MARIANGELA MARAVIGLIA

Negli occhi la splendida basilica di San Paolo Fuori le Mura riempita a metà dai tavoli di lavoro brulicanti di uomini (tanti) e donne (poche): anziani, di mezza età, perfino giovani, e l'altra metà a illuminare gli intensi momenti di preghiera. Nella memoria l'atmosfera di gioia, il desiderio di scambio, la consapevolezza che, forse, davvero, qualcosa di importante sta accadendo. Si torna a casa dalla prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia, Roma 15-17 novembre 2024, con l'impressione che la speranza cristiana abbia ancora menti e cuori disposti a spendersi nella vita e nella storia di oggi, e insieme che si stia ormai assimilando l'avvenuto «cambiamento d'epoca», che non permette di attestarsi su consuetudini e sicurezze secolari. Il luogo prescelto per accogliere noi convocati e le parole ascoltate e scambiate hanno espresso in modo palpabile il guado in cui si trova la Chiesa italiana, tra il patrimonio di una storia millenaria e le domande di un presente denso di sfide e incertezze. Da una parte il contesto massimamente evocativo della basilica di San Paolo, costruita, secondo la tradizione, sulla tomba dell'apostolo delle genti, e luogo in cui Giovanni XXIII diede per la prima volta l'annuncio sorprendente del Concilio Vaticano II. Dall'altra le voci eloquenti che si sono susseguite, per prime il presidente della CEI cardinal Matteo Zuppi e il vescovo presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale Erio Castellucci. Voci chiare nel prendere atto dell'irrelevanza della presenza cattolica nella percezione di gran parte degli italiani, della «pratica di fede disertata» («La storia umana va in un'altra direzione, non è spenta la ricerca spirituale ma noi siamo avvertiti come pezzi da museo», ha sottolineato accoratamente il vescovo di Ascoli Piceno Gianpiero Palmieri). Voci avvertite delle paure che attanagliano un mondo offeso da pandemie, guerre, ineguaglianze, fenomeni migratori; consapevoli delle arretratezze, i clericalismi, le pesantezze, che affliggono la Chiesa, e delle divisioni profonde sui temi etici e sociali che frammentano il mondo cattolico. Scenari drammatici a cui non si è voluto e non si vuole rispondere con la contrapposizione e il

rimprovero, ma con l'invito a un cammino comune (una Chiesa «non stizzita e accusatoria ma aperta e accogliente»), a un impegno di conversione non solo personale ma anche comunitaria e strutturale. Farsi Chiesa «permeabile all'umano», che fatica con tutti, snellire meccanismi farraginosi e burocratici, favorire forme partecipative a tutti i livelli, ha raccomandato nella relazione introduttiva Castellucci. Farsi Chiesa «casa del Signore e casa per tutti», ha auspicato Zuppi: in un mondo in preda alla «dittatura dell'io» diventare «esperti del noi», consapevoli che «nessuno può pensare di salvarsi da solo», come instancabilmente raccomanda papa Francesco. Ad ascoltare Castellucci e Zuppi eravamo quasi in mille, rappresentanti di tutte le 226 diocesi italiane, convocati a pregare insieme e a rileggere e commentare 17 schede tematiche, sintesi di questioni e problemi emersi dall'ascolto di 50000 gruppi locali nei tre anni precedenti. Il colpo d'occhio restituiva la realtà, eminentemente maschile nei suoi vertici, della Chiesa (302 donne e 641 uomini, di cui 170 vescovi e 238 sacerdoti), ma l'impegno «paritario» - tutti agli stessi tavoli, con lo stesso diritto e tempo di parola - esprimeva la dimensione partecipativa e in qualche modo «democratica», che si vuole imprimere a questa stagione di Chiesa: riuscita, in questo momento comune romano. In ogni tavolo si discuteva di una scheda, guidati discretamente da un «facilitatore», che poi spediva le annotazioni alla presidenza centrale che le rielaborerà per inviarle alle diocesi, mentre una prima rielaborazione è stata presentata la domenica mattina.



Ci sarà tempo per ripensare, mettere a fuoco, approfondire. Soprattutto le diocesi avranno il compito di analizzare e discutere quanto emerso a Roma, che diverrà poi programma fattivo della Chiesa in Italia nei prossimi anni. Intanto si portano a casa riconoscenza e speranza che non celano domande e timori. Ne esplicito due. Eravamo convocati al confronto ispirati dalla preghiera allo Spirito. Abbiamo vissuto liturgie coinvolgenti e curate, inserite perfettamente nella grandiosità della basilica «costantiniana», ma che a chi scrive sono apparse talvolta ridondanti e non hanno osato niente di più di quanto consolidato dalla antica tradizione. Non sarebbe il caso, in questi momenti forti e comuni, di dare spazio a qualche tentativo di rinnovamento liturgico, considerato che i tavoli dedicati alla liturgia e ai giovani sono stati i più richiesti e presto riempiti dai partecipanti al Sinodo?

